



Un libro di Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile, racconta le aree a rischio dell'Italia, Campi Flegrei compresi. Ma, soprattutto, immagina una politica capace non solo di reagire a sismi ed eruzioni, ma «di fare previsione e prevenzione»

# «Bisogna informare non allarmare»

Ugo Cundari

**N**on ha mai negato «le responsabilità omissive e commissive della politica» e neanche «una incosciente sottovalutazione del multirischio» a proposito della zona dei Campi flegrei, Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e le politiche del mare. Lo ha ribadito poco prima di firmare, a distanza di qualche ora dalla scossa di magnitudo 4.4, il decreto per disporre la mobilitazione straordinaria del Servizio nazionale di Protezione civile per l'area flegrea, e lo aveva già scritto nel libro intervista, curato da Giuseppe Caporale, *Gli italiani e i rischi naturali* (Rubbettino, pagine 114, euro 10).

Musumeci è convinto, come il padre fondatore della protezione civile italiana Giuseppe Zamberletti, che la sua vera funzione non sia «arrivare in fretta col soccorso e tirar fuori i morti dalle macerie, o cercare di salvare quelli che si trovano sotto le macerie. È tutta la politica di previsione e di prevenzione che deve accompagnare la vita di una comunità». Forte di questa convinzione, Musumeci analizza le aree più a rischio del Paese, ricorda che sono state oltre centomi-

la le vittime di disastri nell'ultimo secolo, e affronta a lungo il caso dei Campi Flegrei, «un supervulcano fra i più originali e pericolosi al mondo» sul quale «convivono tre rischi naturali: vulcanico, sismico e bradisismico. E in quella stessa area risiedono centinaia di migliaia di persone». A queste non si è mai parlato chiaro, tutti hanno sempre preferito minimizzare. Su questo punto Musumeci non usa parole di circostanza: «Lo sciame sismico che negli ultimi mesi si è accentuato ha creato tra gli abitanti una certa apprensione, comprensibile. Ma le scosse dovrebbero stimolare meno panico e maggiore consapevolezza verso la natura del fenomeno».

Il ministro è convinto che il panico sia frutto di una errata o mancata spiegazione della natura dei rischi con cui è necessario convivere e delle condotte più efficaci da adottare in caso di necessità. L'esempio da seguire è quello del Giappone, dove già nelle scuole elementari si spiega ai bambini come affrontare il terremoto. «La soluzione non è negare il problema ma spiegarlo in tutti i suoi aspetti» perché si insegni la «cultura del rischio». Ecco che sono fondamentali le esercitazioni, da svolgersi periodicamente a ciascun livello, locale, regionale e nazionale, e coin-

volgendo tutti, famiglie, scuole, imprese, organi di stampa. «Ne servirebbero almeno tre-quattro all'anno, se fatte bene. La triste verità è che nel passato nessuno ha prestato la necessaria attenzione ai rischi di quell'area».

Sulla previsione degli scenari futuri, Musumeci, anche in questo caso, non usa mezzi termini, non ricorre ad artifici retorici. «La scienza ci dice che il fenomeno bradisismico collegato a quello sismico non è prevedibile nella sua evoluzione». Ogni crisi, ogni volta che si verifica un terremoto di alta intensità, può non portare a un'eruzione ma nessun dato scientifico «ci dice anche che l'altro epilogo, seppure al momento non previsto come imminente, non può essere escluso a priori».

Quel che è certo, ieri come oggi, è che allarmismo e panico non producono nulla di buono, così come nessuna conseguenza positiva hanno la «sottovalutazione del rischio e la semplicistica rassicurazione». La conclusione, amara, è che, «qualora il fenomeno dovesse raggiungere intensità incompatibili con la permanenza delle comunità, bisogna essere pronti a misure precauzionali, compreso il definitivo abbandono di quelle stesse aree».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«LE SCOSSE A POZZUOLI  
DOVREBBERO STIMOLARE  
MENO PANICO  
E PIÙ CONSAPEVOLEZZA  
VERSO LA NATURA  
DEL FENOMENO»



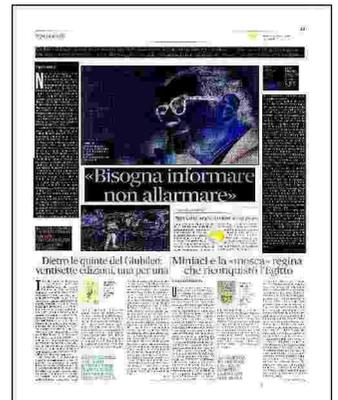
**IL MINISTRO**  
Nello Musumeci,  
70 anni, di Militello  
in Val di Catania.  
In basso,  
la Protezione civile  
a Pozzuoli

**PRELIMINARI**  
Gli italiani  
e i rischi naturali  
di N. Musumeci  
di P. Di Stefano  
RUBBETTINO  
EURO 10

**NELLO  
MUSUMECI  
GLI ITALIANI  
E I RISCHI  
NATURALI  
RUBBETTINO  
PAGINE 114  
EURO 10**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006833